

TEMPO DI INAUGURAZIONI: A REBIBBIA IL NUOVO SPAZIO SOCIALE COPERTO E ALL'EUR LA NUOVA CASDA FAMIGLIA PROTETTA INTITOLATA A LEDA COLOMBINI

E' stata inaugurata questa mattina la tensostruttura donata dalla fondazione Prosolidar al carcere di Rebibbia, attraverso l' associazione A Roma Insieme Leda Colombini che da oltre 20 anni opera all' interno del carcere per le donne detenute, madri (solo 7 in questo momento per fortuna) e non (le restanti 293).

L'iniziativa promossa dall'Associazione e' preziosa - fa capire una delle educatrici che lavorano a stretto contatto con le donne - perche' offre alle detenute, in maggioranza rom, occasioni di confronto e di conoscenza della realta' che esiste al di fuori del loro mondo, attraverso corsi di formazione, cineforum, ma anche attraverso il gioco o lo sport che le portano in molti casi a crearsi una nuova identita' e la voglia di integrarsi nella societa' una volta uscite dal carcere". Dello stesso avviso la direttrice del carcere, **Ida Del Grosso** che ha tenuto a ringraziare A Roma Insieme e la Prosolidar, "senza la quale il nuovo spazio coperto adibito alla "socialita" all'interno del carcere non sarebbe mai esistito".

Interessante il "prelievo forzoso" istituito circa 10 anni fa dall'attuale presidente della Fondazione, Giancarlo Durante che si occupava allora della contrattualistica, di 12 euro all'anno. 6 da parte di ogni singolo dipendente e altri sei dalla dirigenza. Naturalmente - ha spiegato Durante - dopo aver ricevuto la loro singola adesione. In questo modo siamo arrivati a raccogliere circa 2 milioni e mezzo di euro all'anno". Con questi soldi la fondazione si e' proposta di finanziare i progetti degli ultimi - ha concluso Durante e stiamo proponendo un modello che ci auguriamo replicabile".

"Ringrazio la fondazione dei bancari Prosolidar - ha detto la vicepresidente del Senato, **Valeria Fedeli** presente all'iniziativa- figlia di una cultura delle organizzazioni sindacali che soprattutto in Germania contribuisce a sostenere attivita' significative trascurate invece dalle altre organizzazioni. Se tutte le organizzazioni lo facessero, le attivita' sociali e di volontariato ne riceverebbero una spinta decisiva. La Fedeli ha sottolineato inoltre "il grande lavoro di Leda Colombini e della sua associazione all'interno del carcere di Rebibbia che non si ferma ai bambini. Mi fa piacere ricordare - ha detto - che oggi alla Biennale di Venezia sara' proiettato un video realizzato dagli studenti di un'universita' americana che hanno ripreso una giornata dell'attivita' di laboratorio di Arteterapia tenuto dalle volontarie di A Roma Insieme come esempio di creativita'. Mi piacerebbe - ha concluso - che di Roma si parlasse anche per la sua grande capacita' di guardare a un'umanita' differente con iniziative importanti che assolutamente non dovranno subire interruzioni a causa dei problemi politici che sta vivendo la capitale". Parole di apprezzamento per una delle "realta' piu' avanzate d'Italia quale e' il carcere di Rebibbia femminile, sono state pronunciate da **Maria Claudia Di Paolo**, provveditore del l'amministrazione penitenziaria del Lazio che ha accennato anche ai programmi per il Giubileo che coinvolgeranno i detenuti e le detenute in semiliberta' per i lavori di pulizia dei giardini della citta'. Per ora - ha aggiunto abbiamo già un elenco di 20 volontari disponibili ai quali dovremo riconoscere un piccolo rimborso per trasporti e mensa". All'inaugurazione

era presente anche l'assessore ai servizi sociali **Francesca Danese**, che ha confermato l'apertura nella capitale nel mese di dicembre della prima casa famiglia protetta d'Italia. "Avevo detto che ce l'avremmo fatta e sarò di parola, nonostante le difficoltà politiche che sta vivendo il Comune - ha annunciato". La casa famiglia protetta per le madri detenute sarà intitolata a Leda Colombini, la fondatrice dell'associazione **A Roma Insieme** che per tanti anni si è battuta per questo obiettivo: nessun bambino varchi più la soglia di un carcere". La prossima settimana tre detenute in semilibertà - ha annunciato la Danese insieme alla direttrice del carcere, **Ida Dal Grosso** - andranno a pulire la villa dell'Eur sottratta alla mafia, destinata a ospitare la nuova struttura, dove troveranno posto le madri detenute con i loro figli. Sarà questa l'occasione per queste donne (per la maggioranza di etnia rom) di affrontare insieme agli operatori un vero percorso di riabilitazione evitando ai loro figli di stare dietro alle sbarre. Ho già inviato le lettere di invito - ha proseguito la Danese - a tutte le associazioni e cooperative di settore che dovranno partecipare all'avviso pubblico per l'affidamento. Dopo che avremo ricevuto le loro candidature, valuteremo la più idonea a cui affidare la gestione. Partiamo con 120 mila euro messi a disposizione dalla Fondazione Poste Insieme Onlus che si è già impegnata per implementare, dopo la fase di avvio questa cifra". "È il sogno di Leda che si realizza" - ha concluso la presidente **Gioia Passarelli**.